RSU 65
PdM - PdB Umbria

Comunicato

Nelle assemblee tenute a Foligno e a Terni il giorno 18 febbraio i componenti delle RSU hanno espresso la loro soddisfazione per l'alta adesione dei lavoratori alle norme comportamentali contrattualmente previste. Tale partecipazione ha creato molti fastidi all'Azienda, nonostante che la stessa abbia messo in campo tutti i provvedimenti possibili per tamponare le falle. Si è espresso da parte di tutti i partecipanti un grande rammarico per il fatto che un certo numero (pochi per fortuna) di capotreni e macchinisti non abbiano aderito, limitando con tale comportamento i "danni" all'Azienda. Ma, si sa, qualche "bravo ragazzo" per strada lo si trova sempre!
Tutti gli intervenuti hanno espresso le gravi preoccupazioni per l'incerto futuro dei nostri impianti, visto, tra l'altro, che sono anni che non viene sostituito, se non in minima parte, il personale mancante. Soprattutto per quanto riguarda il PdM le mancanze vengono ricoperte in maniera del tutto provvisoria con agenti di altri depositi o posticipando la quiescenza ai lavoratori che dovrebbero andare in pensione. Questa politica, insieme alla ventilata cessione di servizi ad altre realtà ferroviarie e alla continua soppressione o limitazione di treni ad ogni cambio orario non fa che gettare una luce sinistra sul destino degli impianti di scorta e macchina umbri. Occorre che le forze sindacali e politiche si assumano l'onere di contrastare questa corsa sempre più veloce verso il baratro.
Si è inoltre denunciato il peggioramento, anno dopo anno, dei turni di lavoro, soprattutto per quanto riguarda la logistica (RFR e pasti). Non è più accettabile che il personale dei treni oltre il danno della

mancata refezione a causa della chiusura delle mense, della mancanza di locali alternativi ecc., subisca anche la beffa della riduzione dei tickets di cui può disporre (secondo accordi vecchi e mai disdetti) per la consumazione dei pasti.

I lavoratori per quanto riguarda i pasti chiedono:

La modifica dei turni per permettere l'effettiva possibilità di consumare il pasto;

Che sia garantita dalle mense una qualità dei pasti ed igienica accettabile, a differenza di quello che spesso oggi accade (es. Roma Tni e Tib., Arezzo, Ancona);

Stipulare altre convenzioni con esercizi vicini alle stazioni laddove le mense siano chiuse o non garantiscano standard minimi di qualità, tali locali devono garantire il pasto negli orari contrattualmente previsti (11 – 15 e 18 -22);

In mancanza di suddette condizioni deve comunque essere applicato l'accordo esistente il quale prevede, in determinate località da concordare con le RSU, la possibilità di utilizzare tickets restaurant in numero adeguato alla consumazione del pasto stesso.

I lavoratori si sono detti disposti ad aderire a tutte le forme di lotta che si riterranno utili se da parte dell'Azienda non si accoglieranno dette richieste.

Si è deciso altresì di **interrompere tutte le iniziative in atto**, salvo riprenderle insieme ad altre forme di protesta nel caso la trattativa con l'Azienda non dia i risultati attesi.

Foligno – Terni, 18 febbraio 2008